

"LA C.A.S.A." - Bilancio del primo anno di attività con il nuovo Consiglio di Amministrazione SPAZIO AI COMUNICATI

Che fosse una sfida "bella tosta" lo sapevamo, basta guardare i numeri degli ospiti (430 tra Schio e Montecchio Precalcino) e dei dipendenti delle due realtà (420) per rendersi conto dell'impegno che questo richiede.

Siamo poi partiti in salita in seguito alle divergenze all'interno del Consiglio di Amministrazione, la cui normalizzazione, se così si può dire, ha richiesto un paio di mesi. Da luglio siamo comunque andati a regime ed **abbiamo lavorato intensamente su 3 fronti:**

Conoscere in modo approfondito la struttura per poterla gestire al meglio; Impostare un dialogo con tutto il personale per affrontare in maniera costruttiva le sfide sempre più complicate del futuro; Creare le condizioni affinché gli ospiti trovino nella C.a.s.a. un posto sicuro e di loro gradimento supportati in questo da un canale comunicativo con i parenti. A complicarci la vita anche le dimissioni improvvisate dell'ex direttore la cui sostituzione (nel rispetto della burocrazia dei tempi di un concorso pubblico) ha richiesto 6 mesi di tempo.

In tutto questo scenario siamo comunque riusciti ad approvare il bilancio consuntivo 2016 ed il previsionale 2017, documenti che vedono un sostanziale equilibrio economico e finanziario, elemento indispensabile per poter guardare al futuro con serenità.

Tre fatti importanti riguardano: *l'avvenuta proroga fino al 2020 della convenzione con l'Asl 7 Pedemontana per la gestione da parte della C.a.s.a. delle strutture del San Michele e del Cardo (perlopiù ospiti con handicap psichici) che vedono la presenza di 140 utenti e circa 100 dipendenti; l'avvenuta rinegoziazione di un mutuo chirografario per circa 5 milioni di euro che farà risparmiare all'Ente circa 1,5 milioni di interessi passivi da qui alla scadenza del finanziamento; la riapertura dell'ambulatorio infermieristico all'interno della C.a.s.a. per offrire alla cittadinanza un servizio gratuito per le piccole medicazioni, misurazione della pressione e della glicemia, oltre ad un punto di ascolto per molti anziani. I numeri dei primi 4 mesi (circa 700 utenti) stanno*

a dimostrare il successo dell'iniziativa. Si sta mettendo mano alla riorganizzazione interna con un efficientamento delle risorse degli uffici ed un miglior presidio dei reparti con l'implementazione di punti di responsabilità. La nota dolente

su questo fronte riguarda la carenza di operatori socio sanitari che vedono un turnover molto alto dovuto a malattie lunghe, maternità e trasferimenti verso altre strutture/a.s.l., tutto questo con un bacino dal quale attingere perennemente "a secco".

Siamo sempre nell'attesa della famosa riforma delle i.p.a.b., in cantiere da tempo, che speriamo veda la luce entro l'anno e nella quale la C.a.s.a. avrà sicuramente un ruolo di primo piano nel territorio.

Risulta chiaro che lo sguardo è sempre rivolto al futuro (che tipo di utenza ci sarà fra 10 anni, saranno autosufficienti o non autosufficienti, quale sarà l'evoluzione delle rette e la capacità delle famiglie di far fronte ai bisogni, ci sarà personale a sufficienza per i bisogni che si presenteranno?) sapendo che queste domande non possono che trovare risposta in un quadro la cui cornice è rappresentata dalla riforma sulla quale la Regione sta lavorando.

Ad un anno dal nostro insediamento possiamo comunque ritenerci soddisfatti e proseguire nel nostro mandato con la stessa "carica" che ci ha animato fin dall'inizio.

Beppe Sola



Foto di "La Casa"